

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione regionale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

ANIMAZIONE LITURGICA DOMENICALE



QUARESIMA - PASQUA 2026

ABITA LA PACE
illumina il MONDO

Diecosei

TESTO

Diocesi di Brindisi-Ostuni (Sac. S. Pinto) e Diocesi di Lecce (F. Rizzo)

ILLUSTRAZIONI DI COPERTINA

Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti (Sac. M. Azzolino)

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Diocesi di Otranto (Sac. A. Pede)

PRESENTAZIONE

La Quaresima è un tempo da **abitare**, non solo da vivere come preparazione alla Pasqua. È un cammino che ci invita a rientrare in noi stessi per lasciarci incontrare dalla pace di Dio: una pace che nasce dall'ascolto della Parola e si traduce in vita.

Quest'anno la liturgia ci accompagna attraverso alcuni **luoghi della Scrittura**, che diventano anche **luoghi interiori**: il deserto, il monte Tabor, il pozzo di Sicar, la piscina di Siloe, Betania, fino al sepolcro vuoto e alla strada di Emmaus. Ogni domenica uno di questi luoghi illuminerà il nostro cammino e ci aiuterà a riconoscere ciò che abita il cuore.

Questo percorso prenderà forma concreta **all'interno della celebrazione eucaristica**.

All'inizio, una **monizione d'ingresso** introdurrà il tema della domenica e il significato del luogo biblico.

Un **gesto simbolico**, semplice e condiviso, coinvolgerà in modo particolare i bambini e i ragazzi, aiutandoci a compiere insieme piccoli "passi di pace".

Nell'**atto penitenziale** affideremo al Signore tutto ciò che ostacola la pace nel nostro cuore e nelle relazioni.

Nella **preghiera dei fedeli** tradurremo la Parola ascoltata in impegni concreti di vita, di fraternità e di solidarietà.

La Quaresima diventa così un tempo di verità, di riconciliazione e di conversione, per **imparare ad abitare la pace e lasciarla illuminare il mondo**, fino alla gioia della Pasqua.

PRIMA DOMENICA 22 FEBBRAIO 2026

MONIZIONE D'INGRESSO

Catechista/genitore: All'inizio di questo tempo di Quaresima, siamo invitati a metterci in cammino con cuore disponibile. Il percorso che ci accompagna, Abita la pace, illumina il mondo, ci ricorda che la pace non è qualcosa di esteriore o di immediato, ma nasce dentro di noi, quando scegliamo la verità e la fiducia in Dio. Ogni settimana il Vangelo ci proporrà un luogo fisico, biblico che diventerà simbolo di un luogo interiore ed umano da abitare, comprendere e trasformare. Il Vangelo di oggi ci conduce nel **deserto**: è il luogo della prova, della tentazione e della solitudine. È lì che Gesù affronta il male senza fuggire, restando saldo nella relazione col Padre. Anche noi, nel nostro deserto quotidiano, siamo chiamati ad avere il coraggio di guardare le nostre fragilità, senza paura. Da questa verità su noi stessi, illuminata dalla Parola, può nascere una pace autentica, capace di abitare la nostra vita e di illuminare le relazioni con gli altri.

Mentre un bambino/ragazzo posiziona il segno sul cartellone un altro legge

Bambino/ragazzo: I nostri passi di pace oggi attraversano il deserto della prova e della tentazione, ma ogni deserto può diventare luogo di incontro, se lasciamo che Dio ci guidi e illumini il cammino con la luce della sua Parola.

ATTO PENITENZIALE

Signore, a volte ci sentiamo autosufficienti e pensiamo di farcela da soli, senza ascoltare nessuno. Perdona quando il nostro orgoglio ci impedisce di crescere davvero. Signore, pietà.

Cristo, tu ci offri la tua grazia che porta pace e riconciliazione. Perdona quando invece di perdonare restiamo arrabbiati, feriti e pieni di rancore verso qualcuno. Cristo, pietà.

Signore, spesso non crediamo in noi stessi e ci sentiamo incapaci. Perdona quando non ci fidiamo della tua Parola che ci incoraggia e ci dà forza. Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

«Non di solo pane vive l'uomo», ci ha ricordato il Vangelo. Aiutaci a condividere i beni spirituali che tu o Signore metti a nostra disposizione: il tempo, lo spazio, gli affetti e tutti i doni che costantemente elargisce a tutti noi. Non permettere che facciamo coincidere la nostra vita con le cose materiali. Preghiamo.

SECONDA DOMENICA 1 MARZO 2026

MONIZIONE D'INGRESSO

Catechista/genitore: In questa seconda domenica di Quaresima in cui viviamo un percorso per abitare la pace e illuminare il mondo, il Vangelo ci conduce sul **Monte Tabor**, luogo della rivelazione e della luce. Qui Gesù si trasfigura davanti ai discepoli e mostra il suo volto vero, luminoso, senza maschere né apparenze. La Quaresima è un cammino che ci invita ad abitare questa luce, a lasciarci illuminare interiormente per poter, a nostra volta, illuminare il mondo. La luce del Cristo trasfigurato ci svela che la vera pace nasce dall'autenticità, dall'essere veri davanti a Dio e agli altri, liberandoci da ciò che è solo facciata. Contemplando il volto luminoso di Gesù, siamo chiamati a scegliere l'essere invece dell'apparire, a lasciare che la sua luce trasfiguri anche la nostra vita. Salendo con Lui sul monte, impariamo che solo chi vive nella verità può diventare segno di pace e di luce per il mondo.

Mentre un bambino/ragazzo posiziona il segno sul cartellone un altro legge

Bambino/ragazzo: I nostri passi di pace oggi salgono sul monte Tabor, luogo dell'essere e non dell'apparire. Contemplando il volto di Gesù ritroviamo la luce della verità profonda per imparare a guardarci e a guardare gli altri senza maschere.

ATTO PENITENZIALE

Signore, Abramo si fida della tua Parola e si mette in cammino. Perdona quando leggiamo la Sacra Scrittura senza lasciarci toccare davvero dal tuo messaggio. Signore, pietà.

Cristo, Abramo parte senza conoscere la meta del suo viaggio. Perdona quando non ci fidiamo della tua provvidenza e preferiamo restare nelle nostre sicurezze e nei nostri calcoli. Cristo, pietà.

Signore, come per Abramo anche la nostra vita è un cammino fatto di scelte e cambiamenti. Perdona quando restiamo fermi, chiusi nelle nostre abitudini e nelle nostre paure. Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

Pietro sperimenta la bellezza dello stare in contemplazione sul monte Tabor. Signore metti nel nostro cuore la profonda nostalgia della vita spirituale da vivere con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze, perché possiamo essere donne e uomini di preghiera. Preghiamo.

TERZA DOMENICA 8 MARZO 2026

MONIZIONE D'INGRESSO

Catechista/genitore: La terza domenica di Quaresima ci conduce al **Pozzo di Sicar**, luogo della sete e dei desideri più profondi. Qui Gesù incontra la donna samaritana e le offre l'acqua viva, che disseta il cuore più di ogni altra cosa e soddisfa la nostra sete di amore, di verità e di relazioni autentiche. La Quaresima ci invita a riconoscere i nostri desideri più profondi e a coltivare rapporti di qualità, fondati sul dialogo, sulla sincerità e sulla fiducia reciproca. La vera pace nasce dal riconoscere le nostre fragilità affettive e dal lasciare che Dio, con la sua grazia, disseti il nostro cuore. Abitare questa pace significa lasciarsi illuminare dall'acqua viva di Cristo per diventare a nostra volta segni di luce e di speranza nel mondo, portando verità nelle nostre relazioni quotidiane.

Mentre un bambino/ragazzo posiziona il segno sul cartellone un altro legge

Bambino/ragazzo: I nostri passi di pace oggi fanno sosta vicino al pozzo di Sicar, luogo di desideri profondi che solo Gesù può ascoltare, illuminare e ricondurre alla verità del cuore.

ATTO PENITENZIALE

Signore, quando le cose vanno male tendiamo a lamentarci. Perdona quando invece di fidarci di te ci perdiamo nel malumore e nella protesta continua. Signore, pietà.

Cristo, nei momenti difficili anche noi dubitiamo e ci arrabbiamo. Perdona la nostra poca fiducia quando smettiamo di affidarci a te. Cristo, pietà.

Signore, le nostre paure spesso ci chiudono e ci rendono duri con gli altri. Perdona quando non sappiamo affrontare i problemi con umiltà e dialogo. Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

Perché come la donna samaritana impariamo ad aprire il nostro cuore: aiutaci Signore a condividere le nostre inquietudini e la nostra ricerca di senso, così da vincere la paura di essere giudicati, fraintesi o rifiutati. Preghiamo.

QUARTA DOMENICA 15 MARZO 2026 - LAETARE

MONIZIONE D'INGRESSO

Catechista/genitore: In questa quarta domenica di Quaresima, la domenica della letizia, il Vangelo ci conduce a Gerusalemme e precisamente vicino alla **piscina di Siloe** dove incontriamo un uomo cieco dalla nascita. In questo incontro vediamo che la sofferenza e la colpa, spesso pesi che ci portiamo dentro o che ci sentiamo imputare, non restano fuori dalla luce di Dio. Gesù versa su di lui la luce che guarisce e rivela chi siamo veramente, mostrando che la pace nasce quando le nostre fragilità e le colpe, personali o subite, vengono attraversate dalla sua grazia. Come il cieco guarito, siamo chiamati a guardare le nostre ferite, riconoscere le colpe e le responsabilità che ci segnano, e chiedere aiuto, lasciandoci trasformare dalla luce di Cristo. La Quaresima ci invita a abitare questa pace, accogliere la nostra verità e diventare a nostra volta luce nel mondo, portando speranza, autenticità e relazioni rigenerate nella vita di chi ci sta accanto.

Mentre un bambino/ragazzo posiziona il segno sul cartellone un altro legge

Bambino/ragazzo: I nostri passi di pace oggi si avvicinano alla piscina di Siloe, luogo in cui la sofferenza e la colpa vengono attraversate dalla luce di Dio che cura e sana.

ATTO PENITENZIALE

Signore, a volte giudichiamo gli altri senza conoscerli davvero. Perdona quando ci lasciamo guidare dai pregiudizi. Signore, pietà.

Cristo, ci inviti a prenderci cura di chi ci sta accanto. Perdona quando ignoriamo chi ha bisogno del nostro aiuto e ci chiudiamo nel nostro mondo. Cristo, pietà.

Signore, tu ridoni speranza anche a chi non ne ha più. Perdona quando perdiamo fiducia e ci arrendiamo davanti alle difficoltà. Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

I pregiudizi religiosi dei Giudei sono un ostacolo nel cammino dell'uomo a cui Gesù nel Vangelo ha donato la vista. Ti preghiamo Signore affinché al centro della nostra fede ci sia sempre la cura delle sorelle e dei fratelli più fragili e bisognosi. Preghiamo.

QUINTA DOMENICA 22 MARZO 2026

MONIZIONE D'INGRESSO

Catechista/genitore: In questa quinta domenica di Quaresima il nostro cammino si fa più intenso e luminoso. Continuiamo il percorso “Abita la pace e illumina il mondo”, lasciandoci condurre oggi a **Betania**, luogo biblico dell’amicizia e dell’amore di Gesù, ma anche luogo esistenziale di rinascita. Betania è la casa di Marta, Maria e Lazzaro: una casa ferita dal dolore, attraversata dalla paura della morte, ma visitata dalla presenza del Signore che chiama alla vita. Nel Vangelo ascolteremo Gesù che invita a uscire dal sepolcro, a sciogliere le bende, a fidarsi di una parola più forte della morte. Anche noi portiamo dentro sepolcri interiori: paure, chiusure, sfiducia. La pace nasce proprio qui, quando lasciamo risuonare l’invito di Dio a uscire da ciò che ci imprigiona e a rimetterci in piedi, sostenuti da relazioni vere e da un’amicizia che salva. Accogliamo allora questa Eucaristia come un passaggio di vita: entriamo a Betania con il cuore aperto, perché il Signore ci chiami per nome e ci renda segno di pace che illumina il mondo.

Mentre un bambino/ragazzo posiziona il segno sul cartellone un altro legge

Bambino/ragazzo: I nostri passi di pace oggi arrivano a Betania, casa abitata da relazioni vere che aprono alla speranza, luogo di rinascita e amicizia, dove Gesù ci chiama a uscire dai sepolcri interiori e a tornare alla vita.

ATTO PENITENZIALE

Signore, ci insegni a fidarci del Padre anche nei momenti più bui. Perdona quando non ti lasciamo entrare nelle parti ferite del nostro cuore. Signore, pietà.

Cristo, hai amato fino in fondo, senza risparmiarti. Perdona quando facciamo fatica ad amare gli altri con lo stesso impegno e la stessa generosità. Cristo, pietà.

Signore, sulla croce ti sei affidato totalmente al Padre. Perdona quando ci aggrappiamo solo alle nostre sicurezze e facciamo fatica a credere nella risurrezione. Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

A Betania il Signore Gesù sperimenta l’amicizia di Marta, Maria e Lazzaro. Ti preghiamo Signore affinché possiamo costruire tra di noi rapporti autentici, improntati al rispetto e alla vicinanza umana e spirituale, soprattutto nel momento della difficoltà e della sofferenza. Preghiamo.

PASQUA 5 APRILE 2026

MONIZIONE D'INGRESSO

Catechista/genitore: Oggi celebriamo la Pasqua del Signore, cuore della nostra fede. L'ultima tappa del nostro percorso "Abita la pace e illumina il mondo" ci conduce in due luoghi decisivi del Vangelo: il **sepolcro vuoto e la strada di Emmaus**. Il sepolcro vuoto, raccontato nel Vangelo di Giovanni, è il luogo biblico del passaggio: dalla notte del dolore alla luce della vita nuova. È lo spazio in cui le paure si dissolvono e nasce una pace inattesa, dono del Risorto che chiama per nome e rimette in cammino. La strada di Emmaus è il luogo dell'incontro e della comunità che si ricostruisce: lì i discepoli imparano a riconoscere il Signore mentre camminano insieme, ascoltano la Parola e condividono il pane. È l'immagine di una pace pasquale che diventa missione, fraternità e cammino condiviso. Anche per noi la Pasqua è un luogo esistenziale: è il passaggio a una vita nuova, vissuta da risorti, capaci di costruire pace, di sostenere chi è nel bisogno, di camminare insieme come comunità che annuncia con la vita che Cristo è vivo. Accogliamo questa Eucaristia con gioia e stupore: lasciamoci incontrare dal Risorto e diventiamo testimoni di una pace che illumina il mondo.

Mentre un bambino/ragazzo posiziona il segno sul cartellone un altro legge

Bambino/ragazzo: I nostri passi di pace oggi si fermano al sepolcro vuoto e poi si incamminano verso Emmaus, luoghi del passaggio e dell'incontro, dove la presenza del Risorto illumina il cammino e costruisce comunità.

ATTO PENITENZIALE

Signore, la tua risurrezione sorprende e cambia tutto. Perdona quando diamo la fede per scontata e non ci lasciamo più stupire dal tuo amore. Signore, pietà.

Cristo, i discepoli corrono al sepolcro, ma spesso noi rallentiamo, scoraggiati dalle delusioni e dai fallimenti. Perdona la nostra stanchezza. Cristo, pietà.

Signore, tu mandi Maria Maddalena ad annunciare la risurrezione. Aiutaci a ricominciare sempre, anche dopo le cadute, portando speranza dove viviamo. Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

Maria Maddalena riconosce il Cristo risorto quando nel giardino viene chiamata per nome. Aiutaci Signore ad essere sempre capaci di rivolgere a te ogni nostra ricerca affinché, guidati dalla tua voce, ritroviamo senso e pienezza di vita. Preghiamo.